

VIII

ROBERTO FORMIGONI

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente
DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI

ROMANO LA RUSSA
STEFANO MAULLU
FRANCO NICOLI CRISTIANI
MASSIMO PONZONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

*del Presidente **Roberto Formigoni** di concerto con l'Assessore **Massimo Buscemi***

PROGETTO SPERIMENTALE REGIONALE "RAEE NELLE CARCERI" TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DA ATTIVITA' ELETTRICA ED ELETTRONICA (RAEE) RIVOLTO ALLA CREAZIONE DI OPPORTUNITA' DI LAVORO ALL'INTERNO DELLA CASA DI RECLUSIONE DI BOLLATE (MILANO). APPROVAZIONE DI PROGETTO DI MASSIMA E DI BOZZA DI PROTOCOLLO D'INTESA

I Dirigenti *Claudia Moneta* *Anna Maria Ribaldo*

Il Direttore Generale *Raffaele Tiscar*

Il Segretario Generale *Nicolamaria Sanese*

Il Direttore Centrale

Marco Carabelli

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 ha inserito la promozione dell'occupazione e dell'integrazione sociale quale parte integrante della strategia globale dell'Unione, volta a raggiungere il suo obiettivo strategico per il prossimo decennio;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha tra i principi generali e finalità la necessità di assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, di promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;

RICHIAMATO in particolare l'art. 8 della legge di cui al punto precedente in cui viene individuato, al comma 3 lettera d), il ruolo delle Regioni nel promuovere la sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale, collegandosi altresì alle esperienze effettuate a livello europeo;

VISTA la l.r. 14 febbraio 2005, n. 8 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione" che in particolare prevede che la Regione, d'intesa con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria e il Centro per la giustizia minorile, con il coinvolgimento delle ASL, degli enti locali, del terzo settore e del volontariato, sostenga l'avvio e lo sviluppo di attività di orientamento, consulenza e motivazione al lavoro delle persone adulte e dei minori ristrette negli istituti di pena o ammesse a misure alternative o sottoposte a procedimento penale;

VISTO il d.lgs. 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" che contiene, tra le finalità sancite dall'art. 1, la promozione del reimpiego, del riciclaggio e di altre forme di recupero dei RAEE, in modo da ridurre la quantità e pericolosità da avviare allo smaltimento;

VISTO il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 che stabilisce che le amministrazioni pubbliche, ai fini di una corretta gestione dei rifiuti, ne favoriscono la riduzione dello smaltimento finale attraverso l'incremento di forme di recupero per ottenere materia prima secondaria;

CONSIDERATO che la Decisione n. 1672/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 stabilisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale;

CONSIDERATO che la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio relativa ai rifiuti stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo il consumo complessivo delle risorse e razionalizzandone l'uso, e che stabilisce, inoltre, che gli Stati membri adottino le misure

necessarie per garantire che i rifiuti siano sottoposti a operazioni di recupero;

RICHIAMATO l'art. 2 dello Statuto della Regione Lombardia che richiama la responsabilità sociale d'impresa (Corporate Social Responsibility CSR) di cui alla comunicazione CE n. 136 Bruxelles, del 22.3.2006 “Communication from the commission to the european parliament, the council and the european economic and social committee implementing the partnership for growth and jobs: making europe a pole of excellence on corporate social responsibility”;

RITENUTO che dalle finalità contenute nelle complesso delle norme sopra richiamate emerge l'opportunità di promuovere un progetto d'inclusione socio-lavorativa di persone in esecuzione penale che ne prepari il rientro alla vita civile della comunità, dando via nel contempo all'incentivazione della raccolta e recupero dei RAEE, in adeguamento al complesso delle norme di settore richiamate sopra;

CONSIDERATO che i RAEE sono costituiti da rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche variegati, tra cui apparecchi bianchi (circuito del lavaggio e refrigerazione come lavastoviglie, lavatrici e congelatori) apparecchi bruni (ovvero derivanti dall'Information Communication Technology ICT quali computer, monitor, microprocessori, tastiere, stampanti, etc., cellulari, e derivanti dal mondo sanitario delle apparecchiature elettromedicali), tutti beni-rifiuto che, se non opportunamente trattati, possono essere molto pericolosi per l'ambiente a causa delle sostanze che contengono, quali mercurio e piombo e che al contempo contengono invece materiali che costituiscono una risorsa se separati;

CONSIDERATO che la composizione media percentuale dei RAEE è costituita da metalli e da altri componenti che possono essere oggetto di valorizzazione economica;

DATO ATTO che la produzione di rifiuti elettrici ed elettronici in Lombardia rappresenta una quota significativa, anche rispetto al contesto nazionale, e che le recenti politiche comunitarie hanno come obiettivo il potenziamento della raccolta pro-capite di tali rifiuti al fine di massimizzarne il quantitativo destinato a recupero;

RITENUTO che, quindi, la proposta di progetto sperimentale in argomento – avanzata alla DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità da “Articolo Ventisette” Agenzia Regionale Promozione Lavoro Penitenziario, istituita presso il Provveditorato Regionale per la Lombardia dell'Amministrazione Penitenziaria – si colloca tra le azioni che danno attuazione al Piano Regionale di Gestione dei rifiuti di cui alla DGR 220/2005, oltre che dare corso al principio di sussidiarietà verso le aziende pubbliche preposte alla fase di raccolta e trasporto dei rifiuti verso i centri di recupero del sistema collettivo;

CONSIDERATO che le finalità e gli obiettivi del progetto sperimentale allegato al presente atto sopra espresse sono condivise dalla pluralità dei soggetti cointeressati e novellati nello schema di protocollo allegato, e che tali finalità si riassumono, in sintesi, nelle seguenti:

1. promozione dell'inserimento sociale e creazione di opportunità di lavoro per persone svantaggiate in esecuzione penale, preparazione al loro reingresso da cittadini attivi nella vita civile, nella legalità e l'emancipazione dallo svantaggio sociale;
2. acquisizione di competenze professionali e trasversali per le persone in esecuzione penale, che sostengano il loro inserimento lavorativo e occupazionale qualificato e stabile sul territorio;
3. rappresentare un'importante opportunità di lavoro e di reinserimento sociale per i detenuti, coniugata a un'occasione concreta di tutela dell'ambiente nel rispetto delle logiche di welfare sociale della politica regionale lombarda;
4. agevolazione della fase di raccolta e primo disassemblaggio al fine di incentivazione del recupero dei RAEE, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale nella gestione di tali rifiuti, e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal d.lgs. n.151/2005;
5. valutazione dell'opportunità di estensione del presente progetto all'agevolazione della raccolta e recupero di ulteriori flussi di rifiuti di cui esiste in Lombardia fabbisogno di trattamento, al fine del completo raggiungimento dell'autosufficienza regionale, oltre che la possibilità di esportare con efficacia l'esperienza progettuale in altri istituti penitenziari della Regione;

CONSIDERATO che la modalità di attuazione del presente progetto sperimentale può tradursi nella realizzazione di attività di gestione dei RAEE all'interno di un capannone da realizzare dentro un'area già di pertinenza della Casa di Reclusione di Bollate, così come da progetto allegato al presente atto;

VALUTATO che, in prima individuazione, la partnership - e i rispettivi ruoli - coinvolta nel progetto è così composta:

1. Regione Lombardia – D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità in qualità di promotore dell'iniziativa sperimentale e co-finanziatore;
2. Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Regionale per la Lombardia - Agenzia Regionale Promozione Lavoro Penitenziario “Articolo Ventisette” in qualità di soggetto attuatore del progetto sperimentale;
3. AMSA S.p.A - gruppo A2A, in qualità di soggetto imprenditoriale che realizzerà e gestirà l'impianto definito dal presente progetto;

RILEVATO che al fine di dare avvio al progetto in argomento è stata condivisa la necessità di consolidare il percorso realizzativo tramite l'approvazione del documento allegato al presente atto e contenente il progetto di massima delle infrastrutture necessarie, oltre che di approvare lo schema di

protocollo di intesa, parimenti allegato, che definisce contenuti, modalità e ruoli dell'iniziativa, rimandando la definizione di dettaglio delle modalità operative (costruttive e finanziarie) alla stesura di un successivo decreto del Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità;

RITENUTO opportuno di finanziare, per un importo stimato pari a 2.000.000 €, la realizzazione delle infrastrutture edili necessarie, la cui titolarità è da intendersi incamerata all'Amministrazione Penitenziaria a titolo di comodato d'uso gratuito con il vincolo della loro destinazione alle attività di cui al progetto in argomento per i prossimi 20 anni;

RILEVATO che AMSA realizzerà a propria cura e spese le opere elettromeccaniche necessarie allo svolgimento delle attività di trattamento dentro il capannone;

CONSIDERATO che:

- l'importo necessario alla realizzazione del capannone, pari a 2.000.000 €, è da imputarsi al cap. 5792 - UPB 6.3.2.3.138 relativo all'esercizio 2010, a seguito della reiscrizione dei fondi ai sensi dell'art. 50 della l.r. n. 34/78;
- lo stesso verrà erogato al Provveditorato Regionale Opere Pubbliche, che svolgerà le funzioni di stazione appaltante, organo territoriale del Ministero delle Infrastrutture competente a sovrintendere l'esecuzione di Lavori Pubblici, secondo le seguenti modalità:
 - 10% alla sottoscrizione del protocollo di intesa definitivo tra le parti da redigere successivamente all'approvazione della presente dgr, per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante;
 - 30% alla dichiarazione dell'avvio dei lavori da parte dell'impresa appaltatrice;
 - 30 % alla presentazione di fatturazioni attestanti la realizzazione delle opere e gli stati di avanzamento dei lavori;
 - 30 % alla presentazione della relazione di collaudo di fine lavori avvenuta;
- Regione Lombardia provvederà a trasferire al Provveditorato Regionale Opere Pubbliche le risorse necessarie al fine di permettere a quest'ultimo di liquidare le fatture entro 60 giorni dalla data di ricevimento delle stesse e della documentazione attestante l'avanzamento dei lavori;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 34/78, i termini per l'avvio, l'avanzamento e la realizzazione dell'intervento saranno dettagliati nell'ambito del protocollo d'intesa definitivo da approvarsi con successivo decreto del Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e che il mancato rispetto dei termini stabiliti comporterà la decadenza dal diritto al beneficio stesso;

RITENUTO pertanto opportuno, per tutto quanto sopra premesso di:

- approvare col presente atto di deliberazione il documento allegato, contenente il progetto di massima relativo all'attività di trattamento dei rifiuti da attività elettrica ed elettronica (RAEE) rivolto alla creazione di opportunità di lavoro all'interno della Casa di Reclusione di Bollate (MILANO), oltre che di approvare il relativo schema di protocollo di intesa, parimenti allegato, recante modalità e ruoli dell'iniziativa;
- stabilire che il Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità procederà, mediante decreto, alla definizione dei contenuti tecnici del protocollo d'intesa definitivo, comprensivo dell'indicazione della tempistica di erogazione del contributo, nonché alla sua successiva sottoscrizione;

DELIBERA

1. di approvare il documento allegato, contenente il progetto di massima relativo all'attività di trattamento dei Rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), rivolto alla creazione di opportunità di lavoro all'interno della Casa di Reclusione di Bollate (MILANO), oltre che lo schema di protocollo di intesa, parimenti allegato, recante prime modalità e ruoli dell'iniziativa, e facenti parte integrante della presente deliberazione;
2. di stabilire che il Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità procederà, mediante decreto, alla definizione dei contenuti tecnici del protocollo d'intesa definitivo, comprensivo dell'indicazione della tempistica di erogazione del contributo, nonché alla sua successiva sottoscrizione;
3. di dare atto che:
 - l'importo necessario alla realizzazione del capannone, pari a 2.000.000 €, è da imputarsi al cap. 5792 - UPB 6.3.2.3.138 relativo all'esercizio 2010, a seguito della iscrizione dei fondi ai sensi dell'art. 50 della l.r. n. 34/78;
 - lo stesso verrà erogato al Provveditorato Regionale Opere Pubbliche, che svolgerà le funzioni di stazione appaltante, organo territoriale del Ministero delle Infrastrutture competente a sovrintendere l'esecuzione di Lavori Pubblici, secondo le seguenti modalità:
 - 10% alla sottoscrizione del protocollo di intesa definitivo tra le parti da redigere successivamente all'approvazione della presente dgr, per lo svolgimento delle

- funzioni di stazione appaltante;
- 30 % alla dichiarazione dell'avvio dei lavori da parte dell'impresa appaltatrice;
 - 30 % alla presentazione di fatturazioni attestanti la realizzazione delle opere e gli stati di avanzamento dei lavori;
 - 30 % alla presentazione della relazione di collaudo di fine lavori avvenuta;
- Regione Lombardia provvederà a trasferire al Provveditorato Regionale Opere Pubbliche le risorse necessarie al fine di permettere a quest'ultimo di liquidare le fatture entro 60 giorni dalla data di ricevimento delle stesse e della documentazione attestante l'avanzamento dei lavori;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 34/78, i termini per l'avvio, l'avanzamento e la realizzazione dell'intervento saranno dettagliati nell'ambito del protocollo d'intesa definitivo da approvarsi con successivo decreto del Direttore della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e che il mancato rispetto dei termini stabiliti comporterà la decadenza dal diritto al beneficio stesso;
5. di notificare il presente provvedimento ai soggetti cointeressati.

IL SEGRETARIO